

ha illuminato le vicende e le difficoltà delle trattative di Parigi (*).

Sarà accolto pertanto con grande favore il Diario della guerra e della pace, tra il novembre 1917 e il settembre 1919, dettato dal senatore Silvio Crespi, che fu per l'Italia commissario, poi ministro per gli Approvvigionamenti, in questo epico periodo, e quindi delegato alla Conferenza della pace; e che, tra l'altro, durante il tragico periodo dell'assenza della rappresentanza italiana dalla Conferenza per la pace, tra il 25 aprile e il 7 maggio 1919, ebbe il delicato incarico di tenere a Parigi, insieme con un comitato di ambasciatori, quella rappresentanza degli interessi e dei diritti italiani, che poteva essere consentita in una situazione diplomatica e politica così complessa e difficile.

Questo diario, dettato con grande semplicità, tutta lombarda, ma con grande fedeltà storica e con acuta comprensione degli eventi, oltreché con equilibrio di giudizio, porta un importante contributo alla storia dell'ultima fase della guerra e a quella delle trattative di pace.

Molti particolari saranno letti con commozione; e riuscirà più chiaro il valore dello sforzo compiuto dall'Italia, dopo gli eventi sfortunati dell'ottobre 1917; sforzo che consentì al nostro Paese, in meno di un anno, di giungere alla vittoria decisiva e all'armistizio del 4 novembre 1918, che precede di una settimana precisa l'armistizio degli Alleati.

Tra l'altro, questo diario consentirà di gettare uno sguardo sicuro su quella organizzazione unitaria degli approvvigionamenti, che si formò col concorso delle grandi

(*) L. ALDROVANDI MARESCOTTI, *Guerra diplomatica*, ricordi e frammenti di diario (1914-1919). Milano, A. Mondadori. 4^a edizione 1937. In-8°, pp. 477, con 33 tavole fuori testo.